Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 27 Settembre — NUMERO 227

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCXCII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 11 gennaio 1894 numero 1 (parte supplementare), con cui fu sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Barletta e nominato un Regio Commissario;

Veduto l'altro Nostro decreto in data 12 aprile 1894 n. CLXX (parte supplementare), con cui fu prorogato di tre mesi l'incarico affidato al predetto Regio Commissario;

Veduto l'art. 26 della legge 15 luglio 1888 n. 5546, serie 3ª;

Veduta la relazione del sullodato Regio Commissario, dalla quale resulta che la Cassa predetta ha subito perdite per oltre metà del suo patrimonio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

La Cassa di risparmio di Barletta è posta in liquidazione.

Art. 2.

Il liquidatore sarà nominato con decreto del Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 settembre 1894.

UMBERTO.

BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

EMIGRAZIONE italiana all'estero avvenuta nel primo semestre **1894** *confrontata con quella del primo semestre 1893 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi.*

Come è noto, l'emigrazione italiana è di due specie; la prima è *permanente*, ossia a tempo indefinito, e l'altra è *temporanea* e dura solo una parte dell'anno.

Le fonti a cui si attingono le notizie sulle due specie di emigrazione sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda a coloro che chiedono il passaporto se vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10; mentre si rilascia il passaporto col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e proprii, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nel 1° semestre 1894 l'emigrazione *permanente* fu di 35,453 persone e la *temporanea* fu di 91,597 in complesso di 127,050 persone di ogni età e sesso. Nel primo semestre 1893 si erano contate 79,828 persone di emigrazione *permanente* e 93,107 di emigrazione *temporanea*: in totale 172,935 persone.

TAVOLA 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1893 (1)	Emigrazione					
		1° semestre 1893			1° semestre 1894		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Alessandria . . .	785,556	674	312	986	413	191	604
Cuneo.	657,278	766	3,407	4,173	509	3,647	4,156
Novara	743,340	1,244	1,402	2,646	430	1 506	1,936
Torino	1,103,684	3,133	2,542	5,675	1,198	2,177	3,375
Piemonte . . .	3,289,858	5,817	7,663	13,480	2,550	7,521	10,071
Genova	821,511	2,064	189	2,253	1,347	141	1,488
Porto Maurizio. .	143,104	61	43	107	31	21	52
Liguria. . . .	964,615	2,128	232	2,360	1,378	162	1,540
Bergamo. . . .	419,599	943	1,847	2,790	121	1,337	1,458
Brescia	491,062	419	172	591	98	814	912
Como.	563,808	398	1,406	1,804	421	545	966
Cremona. . . .	306,241	131	206	337	91	178	269
Mantova	310,179	1,415	31	1,446	163	111	274
Milano.	1,259,181	2,021	285	2,306	755	202	957
Pavia	499,730	534	170	704	554	58	612
Sondrio	132,612	173	430	603	171	418	589
Lombardia . .	3,982,412	6,034	4,547	10,581	2,374	3,663	6,037
Belluno	176,275	221	12,402	12,623	53	14,106	14,159
Padova	441,635	861	960	1,821	229	809	1,038
Rovigo	241.015	988	20	1,008	333	108	441
Treviso	406,049	1,233	2,538	3,771	234	3,086	3,320
Udine.	527,988	1,143	40,497	41,640	286	45,958	46,244
Venezia	381,300	505	982	1,487	270	763	1,033
Verona	428,574	867	357	1,224	143	560	703
Vicenza	440,191	1,072	4,506	5,578	453	4,532	4,985
Veneto . . .	3,043,027	6,890	62,262	69,152	2,001	69,922	71,923
Bologna	487,985	382	23	405	55	27	82
Ferrara	251,187	801	195	996	103	64	167
Forlì	273,026	54	101	155	10	34	44
Modena	288,208	256	188	444	53	145	198
Parma.	272,470	168	360	528	39	561	600
Piacenza	229,250	328	291	619	156	416	572
Ravenna	223,843	108	55	163	30	20	50
Reggio	250,257	153	70	223	25	51	76
Emilia	2,276,226	2,250	1,283	3,533	471	1,318	1,789
Arezzo	243,758	160	48	208	12	40	52
Firenze	820,454	90	349	439	97	148	245
Grosseto . . .	123,018	9	—	9	25	—	25
Livorno	125,202	224	323	547	135	468	603
Lucca.	289,468	1,605	993	2,598	1,479	1,020	2,499
Massa Carrara .	180,479	1,031	221	1,252	489	314	803
Pisa	306,151	723	193	916	122	98	220
Siena	207,481	14	20	34	3	2	5
Toscana . . .	2,296,011	3,856	2,147	6,003	2,362	2,090	4,452

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni seguenti l'aumento annuale, in ciascuna provincia, sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1893	Emigrazione 1° semestre 1893			Emigrazione 1° semestre 1891		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Ancona	273,433	457	1	458	219	2	221
Ascoli Piceno	216,839	34	8	42	37	12	49
Macerata	243,032	281	7	288	219	6	225
Pesaro e Urbino	235,571	11	35	46	27	64	91
Marche	968,875	783	51	834	502	84	586
Umbria - Perugia	599,282	227	5	232	21	18	39
Lazio - Roma	1,002,667	11	197	208	—	46	46
Aquila	379,253	1,668	1,410	3,078	395	544	939
Campobasso	379,789	4,672	52	4,724	3,148	5	3,153
Chieti	349,777	847	1,268	2,115	187	237	424
Teramo	265,915	12	218	230	8	104	112
Abruzzi e Molise	1,374,764	7,199	2,948	10,147	3,738	890	4,628
Avellino	414,026	5,322	—	5,322	2,807	—	2,807
Benevento	246,508	745	1,662	2,407	690	547	1,237
Caserta	739,035	2,630	3,583	6,213	579	1,088	1,667
Napoli	1,125,350	3,629	847	4,476	385	1,090	1,475
Salerno	570,212	8,113	—	8,113	3,704	—	3,704
Campania	3,095,131	20,439	6,092	26,531	8,165	2,725	10,890
Bari	781,589	108	340	448	131	537	668
Foggia	400,927	330	441	771	344	25	369
Lecce	633,656	—	6	6	—	1	1
Puglie	1,816,172	438	787	1,225	475	563	1,038
Basilicata - Potenza	543,443	5,992	—	5,992	3,525	—	3,525
Catanzaro	462,398	6,272	—	6,272	2,739	—	2,739
Cosenza	467,175	6,656	—	6,656	3,094	—	3,094
Reggio	397,208	—	1,074	1,074	49	562	611
Calabrie	1,326,781	12,928	1,074	14,002	5,882	562	6,444
Caltanissetta	317,133	100	481	581	22	85	107
Catania	656,515	891	97	988	309	81	390
Girgenti	343,082	596	339	935	—	287	287
Messina	512,752	40	1,022	1,062	17	697	714
Palermo	810,483	3,167	1,704	4,871	1,514	706	2,220
Siracusa	406,652	3	3	6	11	2	13
Trapani	356,794	12	143	155	125	128	253
Sicilia	3,403,411	4,809	3,789	8,598	1,998	1,986	3,984
Cagliari	456,858	27	30	57	11	39	50
Sassari	284,504	—	—	—	—	8	8
Sardegna	741,362	27	30	57	11	47	58
REGNO	30,724,037	79,828	93,107	172,935	35,453	91,597	127,050

TAVOLA 2ª — Riassunto dell'emigrazione per compartimenti.

COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1893	1° semestre 1893			1° semestre 1894			Differenza nel 1894		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Piemonte	3,289,858	5,817	7,663	13,480	2,550	7,521	10,071	— 3,267	— 142	— 3,409
Liguria	964,615	2,128	232	2,360	1,378	162	1,540	— 750	— 70	— 820
Lombardia . . .	3,982,412	6,034	4,547	10,581	2,374	3,663	6,037	— 3,660	— 884	— 4,544
Veneto	3,043,027	6,890	62,262	69,152	2,001	69,922	71,923	— 4,889	+ 7,660	+ 2,771
Emilia	2,276,226	2,250	1,283	3,533	471	1,318	1,789	— 1,779	+ 35	— 1,744
Toscana	2,296,011	3,856	2,147	6,003	2,362	2,090	4,452	— 1,494	— 57	— 1,551
Marche	968,875	783	51	834	502	84	586	— 281	+ 33	— 248
Umbria	599,282	227	5	232	21	18	39	— 206	+ 13	— 193
Lazio	1,002,667	11	197	208	—	46	46	— 11	— 151	— 162
Abruzzi e Molise . .	1,374,764	7,199	2,948	10,147	3,738	890	4,628	— 3,461	— 2,058	— 5,519
Campania . . .	3,095,131	20,439	6,092	26,531	8,165	2,725	10,890	— 12,274	— 3,367	— 15,641
Puglie . . .	1,816,172	438	787	1,225	475	563	1,038	+ 37	— 224	— 187
Basilicata . . .	543,443	5,992	—	5,992	3,525	—	3,525	— 2,467	—	— 2,467
Calabrie . . .	1,326,781	12,928	1,074	14,002	5,882	532	6,414	— 7,046	— 512	— 7,558
Sicilia	3,403,411	4,809	3,789	8,598	1,998	1,986	3,981	— 2,811	— 1,803	— 4,614
Sardegna . . .	711,362	27	30	57	11	47	58	— 16	+ 17	+ 1
REGNO . . .	30,724,037	79,828	93,107	172,935	35,453	91,597	127,050	— 44,375	— 1,510	— 45,885

TAVOLA 3ª — Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1893.

ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1885	77,029	80,164	157,193
1877	21,087	78,126	99,213	1886	85,355	82,474	167,829
1878	18,535	77,733	96,268	1887	127,748	87,917	215,665
1879	40,824	79,007	119,831	1888	195,993	94,743	290,736
1880	37,934	81,967	119,901	1889	113,093	105,319	218,412
1881	41,607	94,225	135,832	1890	104,733	112,511	217,244
1882	65,748	95,814	161,562	1891	175,520	118,111	293,631
1883	68,116	100,685	169,101	1892	107,369	116,298	223,667
1884 . . .	58,049	88,968	147,017	1893	122,934	123,352	246,286

Alle cifre dell'emigrazione dall'Italia facciamo seguire un prospetto che rappresenta l'emigrazione da vari altri Stati europei per l'America o per altri paesi fuori d'Europa negli anni dal 1886 al 1893, tenendo conto per ciascuno Stato dei soli emigranti nazionali, ossia dei tedeschi che emigrano dalla Germania, dei sudditi britannici, che emigrano dal Regno Unito, e così via.

TAV. 4ª - *EMIGRAZIONE da vari Stati d'Europa per* **paesi non europei** *(le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).*

ANNI	Italia	Francia	Belgio	Paesi Bassi	Spagna	Portogallo	Austria-Ungheria (1)	Svizzera	Germania	Svezia	Norvegia	Russia (2)	Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda: Inghilterra e Galles	Scozia	Irlanda	Totale del Regno Unito
1886 .	87 423	7 314	2 048	2 034	24 043	13 738	45 808	5 803	83 225	28 271	15 158	33 724	6 263	145 301	25 323	61 276	232 400
1887 . .	133 191	11 170	3 834	5 018	37 200	16 521	41 394	6 804	104 787	46 556	20 741	29 355	8 801	163 221	34 355	78 901	281 487
1888 . .	207 795	23 339	7 794	4 228	49 283	23 632	48 567	7 432	103 951	45 864	21 452	38 747	8 659	170 822	35 873	73 233	279 928
1889 . .	125 784	31 354	8 403	9 111	97 719	19 647	55 667	7 445	96 070	29 037	12 642	35 874	8 967	166 518	25 354	64 923	253 795
1890	115 595	20 560	2 976	3 525	37 025	28 945	74 002	6 693	97 103	30 128	10 991	85 543	10 298	139 979	20 653	57 484	218 116
1891 . .	189 746	6 217	3 456	4 075	37 721	?	81 407	6 521	120 089	33 318	13 341	109 415	10 382	137 881	22 190	58 436	218 517
1892 . .	116 642	5 528	5 174	6 290	30 190	?	74 216	7 835	116 339	41 275	17 049	74 684	10 422	133 815	23 325	52 902	210 042
1893 .	142 2?9	?	3 881	?	38 707	?	?	6 177	87 677	(3) 31 822	?	40 545	9 150	134 302	22 660	52 155	209 417

Diamo ora le cifre dell'immigrazione in alcuni Stati dell'America secondo le statistiche americane.

TAV. 5ª - *IMMIGRANTI di ogni nazionalità, in alcuni Stati d'America.*

ANNI	Stati Uniti (4)	Canadà	Brasile (5)	Argentina	Uruguay	Paraguay
1886	392 887	69 152	25 741	93 116	12 291	101
1887	516 933	84 526	54 990	120 842	12 867	564
1888	525 019	88 766	131 745	155 632	16 581	1 063
1889	434 935	91 600	65 161	260 909	27 349	1 491
1890	495 021	75 067	107 856	110 594	24 117	1 419
1891	595 251	82 165	277 905	52 092	11 916	?
1892	547 060	?	86 213	73 242	11 871	?
1893	495 030	?	?	84 420	9 543	?

Consultando le statistiche americane, troviamo le seguenti cifre riguardanti gli immigranti *italiani* arrivati negli Stati Uniti del Nord, nel Brasile e nelle Repubbliche Platensi.

TAV. 6ª - *IMMIGRANTI ITALIANI arrivati all'Argentina, all'Uruguay, al Brasile ed agli Stati Uniti del Nord negli anni dal 1886 al 1893.*

ANNI	Stati Uniti	Argentina	Uruguay	Brasile (5)
1886	30 565	43 328	5 510	14 336
1887	46 256	67 139	5 422	40 157
1888	47 856	75 029	6 671	104 353
1889	30 238	88 647	15 047	36 124
1890	62 969	39 122	12 873	30 519
1891	69 297	15 511	4 559	183 738
1892	61 434	27 850	4 966	54 993
1893	70 570	37 977	2 894	?

Per ultimo, vediamo l'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti in alcuni Stati, per 1000 abitanti, col confronto delle proporzioni degli emigrati per paesi fuori d'Europa. Indichiamo altresì le cifre della superficie e quelle della popolazione assoluta e relativa, per chilometro quadrato, in ciascun Stato.

TAV. 7ª - *CONFRONTO fra l'emigrazione e l'aumento della popolazione, o più precisamente l'eccedenza dei nati sui morti, in vari Stati europei.*

STATI	Superficie — kmq.	POPOLAZIONE: Data		Popolazione assoluta	Abitanti per chilom. quad.	PROPORZIONI PER 1000 ABITANTI: Emigrazione per paesi fuori d'Europa 1890	1891	1892	1893	Eccedenza dei nati sui morti 1890	1891	1892	1893
Italia	286 589	31 dic.	1893	30 724 037	107 21	3 88	6 29	3 53	4 66	9 52	11 17	10 14	11 31
Francia	528 876	Censim.	1891	38 343 192	72 50	0 54	0 16	0 14	—	— 1 60	— 0 27	0 53	—
Inghilterra e Galles (6) .	150 697	Id.	1891	29 002 525	192 46	4 82	4 75	4 56	4 64	10 69	11 21	11 50	11 71
Scozia (6) . . .	78 895	Id.	1891	4 025 647	51 02	5 07	5 50	5 74	5 62	12 15	10 51	12 17	11 59
Irlanda (6) . . .	84 252	Id.	1891	4 704 750	55 84	12 15	12 42	11 39	11 08	4 11	4 73	3 01	4 93
Germania	540 483	Id.	1890	49 428 470	91 45	2 02	2 33	2 23	1 71	11 38	13 58	11 63	—
Austria (7)	300 232	Id.	1890	23 895 413	79 59	1 80	1 98	1 81	—	7 28	10 20	7 41	—
Paesi della Corona ungarica (7).	325 324	Id.	1890	17 463 473	53 68					7 94	9 30	—	—
Svizzera	41 346	31 dic.	1892	2 962 098	71 64	2 28	1 65	2 64	2 08	5 67	7 48	8 76	—
Svezia	450 574	31 dic.	1891	4 802 751	10 66	5 34	6 31	6 87	6 62	10 83	11 43	—	—
Norvegia	322 305	Censim.	1891	1 988 674	6 17	5 53	6 67	8 53	—	12 27	13 40	11 92	—
Danimarca (8) . . .	38 279	Id.	1890	2 172 380	56 75	4 79	4 78	4 76	4 21	11 51	10 93	10 11	—

(1) Nelle statistiche dell'emigrazione dell'Impero Austro-Ungarico non si trova per tutti gli emigranti la distinzione in *austriaci* ed *ungheresi*.
(2) Le cifre relative all'emigrazione rappresentano il numero degli emigranti partiti dai porti di Amburgo e di Brema e da altri porti tedeschi.
(3) Cifra provvisoria.
(4) Immigranti di ogni nazionalità che intendevano stabilirsi negli Stati Uniti del Nord.
(5) Per gli ultimi tre anni sono compresi oltre gl' immigranti sbarcati a Rio de Janeiro, anche quelli che sbarcarono in altri port del Brasile.
(6) Non compresi l esercito e l'armata, e gli equipaggi delle navi mercantili all'estero (224,211). Per formare il totale del Regno Unito manca pure la popolazione dell' Isola di Man (55,608) e quella delle Isole del Canale (92,234). In complesso il Regno Unito (militari compresi) ha 38,104,976 abitanti.
(7) Nelle cifre di popolazione dell'Austria e dell'Ungheria mancano 28,752 militari che si trovavano *fuori dello Stato*; gli altri militari invece sono compresi. Siccome nel movimento della popolazione della monarchia austro-ungarica non si comprende la popolazione militare, per calcolare la proporzione degli emigranti e della eccedenza dei nati sui morti sono state assunte le cifre della sola popolazione civile (Austria 23,767,903; Ungheria, ecc. 17,249,398). Vedasi anche la nota n. 1.
(8) Non compresa l'Islanda e le isole Faröer

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 129001 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al n. 46061 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 170, al nome di Russo Clotilde fu Pasquale per la proprietà, e per l'usufrutto a Russo Luigi di Catello domiciliato in Napoli fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo Catello fu Pasquale. con usufrutto a Russo Luigi di Catello domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, li 22 settembre 1894.

Pel Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 1031654, di L. 100, e n. 1062991 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Frasca Battista fu Giacomo, domiciliato a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Frasca Giovanni Battista fu Giacomo, domiciliato a Torino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 12 settembre 1894.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corriere chino-giapponese reca le notizie seguenti:

Il Giappone intende che i trattati di pace colla China debbano essere datati da Mukden o da Pechino, mentre la China facendo assegnamento sull'inverno spera che la Corea sarà una Mosca per i giapponesi.

L'Imperatore della China avrebbe un tesoro immenso a Mukden epperò fa fortificare questa città e v'invia quindi rinforzi di truppe.

I giornali di Tokio annunziano che Li-Choung-Chang aveva accettato recentemente la proposta fatta dagli ambasciatori inglese e russo per un armistizio che deve precedere i negoziati per la conclusione della pace, ma che il Giappone ha rifiutato di prendere in considerazione questa proposta.

Un giornale di Tokio annunzia in via ufficiosa:

« Il governo russo cogliendo a pretesto il fatto che 200 deportati alla Siberia, occupati nei lavori della ferrovia, presero la fuga, ha spedito in direzione della Corea 3 mila soldati. Questo piccolo esercito è già in viaggio verso il confine settentrionale della penisola ».

***

Si telegrafa da Darmstadt che la notizia divulgata da alcuni giornali, che la granduchessa Alice, promessa sposa del Granduca ereditario di Russia non voglia convertirsi alla fede ortodossa, è assolutamente priva di fondamento.

La cerimonia della conversione avrà luogo otto giorni prima dell'epoca fissata per il matrimonio, nella cappella del Palazzo d'inverno a Pietroburgo, alla presenza dello Czar e della famiglia imperiale.

La Granduchessa Alice, sarà ricevuta in Russia cogli onori dovuti alla futura Imperatrice.

***

Scrivono da Varzin che sono arrivati colà circa 1500 persone tra signori e signore per fare una dimostrazione d'onore al principe di Bismarck. Il principe si affacciò alla veranda del suo palazzo e salutato da frenetici applausi tenne un lungo discorso. Disse che era lietissimo che tutta la stampa tedesca si sia associata alle dichiarazioni fatte da lui, or è qualche giorno, relativamente ai polacchi.

« Lo Stato russo come vicino, proseguì il principe, è forse sovente poco comodo, ma in ogni caso è più gradito che non sarebbe uno Stato polacco. La Prussia occidentale non era, in origine, un possedimento polacco; essa è stato semplicemente conquistata dai polacchi. La Prussia occidentale è ora divenuta un possedimento tedesco e, conviene sperare, per sempre. »

Il principe di Bismarck ha terminato il suo discorso col grido di: « Viva l'Imperatore » che è stato accolto con entusiasmo.

Fu poi cantato un inno popolare.

Una signora offerse alla principessa un mazzo di fiori.

Il principe uscì quindi nel parco e si intrattenne a lungo con parecchi signori.

***

Il partito progressista tedesco tiene presentemente un'assemblea generale ad Aschaffenburg in Baviera. In quest'assemblea dovrà discutersi non solo il programma del partito sull'atteggiamento da seguirsi in seno al Parlamento e nelle diete particolari ma riguardo alla propaganda generale dei principi che esso rappresenta.

In quanto al programma il partito progressista non vuole essere confuso col partito socialista e ne respinge le teorie collettiviste. È questo il punto essenziale che divide i due gruppi, ma in molti altri punti le loro rivendicazioni sono analoghe se non identiche. Il partito progressista vuole come il partito socialista — però con mezzi diversi — le riforme dell'ordine sociale attuale, al fine di diminuire, nella misura possibile, le contradizioni sociali. Digià nel 1865, 1866 e 1868 esso avea reclamato la limitazione della giornata di lavoro nella grande industria. Nel 1887, a Stoccarda, il partito progressista aveva anzi votato una risoluzione in cui si proponeva, a questo proposito, un accordo internazionale. Però allora le assemblee generali dei progressisti si contentavano di reclamare la riduzione della giornata normale a dieci ore.

Al Congresso di Aschaffenburg la questione è nuovamente all'ordine del giorno e in pari tempo si discuterà la questione nelle « misure legislative da reclamarsi per porre un termine agli abusi del capitale e della grande proprietà fondiaria ».

Non è questa la prima volta, osserva l'*Indépendance belge*, che questa idea comparisce nei programmi progressisti, ma per ragioni di opportunità, veniva sempre abbandonata. È quindi un sintomo che ha il suo significato se essa ricomparisce oggigiorno, però che i progressisti sono un partito essenzialmente borghese ed è un fatto degno di nota che questo partito si associ su questo punto alle rivendicazioni del partito degli operai.

NOTIZIE VARIE

Il discorso di S. E. l'on. Baccelli. — Si ha da Ripatransone in data di ieri:

Al banchetto che ebbe luogo iersera nel Teatro Mercantini in onore dell'on ministro Baccelli parlò per primo il rappresentante del municipio, Pierazzuoli, affermando che Ripatransone eleggerà Guido Baccelli a cittadino onorario ed inneggiando ai progetti liberali di lui.

Parlarono poscia il Presidente del Consiglio provinciale cav. Scocciari, l'avv. Galanti, il prof. Consorti fondatore del lavoro manuale, il dott. Bernasconi medico di S. Ginesio ed antico discepolo dell'onorevole Baccelli, che ricordò un inno fatto da lui nel 1857 a Roma italiana, le maestre elementari Vicentino e Dall'Acqua, il cav. Ricciotti di Grottamare, il cav. Cerasoli, il conte Falconi sindaco di Fermo, il cav. Paselli, a nome di San Benedetto del Tronto, il sig. Stipa, direttore del *Progresso* e la signora Teresa Gnoli professoressa fiorentina che fu vivamente applaudita.

A tutti rispose salutato da una ovazione entusiastica che durò parecchi minuti l'on. Baccelli. Egli disse:

Gentili Signore e Signori,

« Se i palpiti del mio cuore potessero trasformarsi in note musicali, la gratitudine mia vi farebbe udire una melodia inusitata. Sarebbe quella di un animo riconoscente e devoto che attribuisce alla bontà vostra unicamente questo plauso amoroso di cui avete voluto, più che circondarmi, inebbriarmi. Ma io so da lunga stagione come bisogni far la parte loro ai generosi entusiasmi e raccogliere le vele che siano troppo turgide per vento propizio. Ringrazio quindi la gentilezza vostra, ma non posso prendere per me tutte le vostre manifestazioni cortesi. Qui le seduzioni mi trarrebbero troppo oltre. Un sindaco che mi parla latino conoscendo il mio debole, un antico mio discepolo che mi parla di epoche quasi preistoriche con voce assai gradita al mio cuore. Oggi non abbisognano prove per dimostrarvi come io ami la patria. Ma le prove non erano soverchie in un tempo nel quale la calunnia poteva facilmente esercitare il suo lívido morso. Chi mi parla d'igiene, di medicina, di studi biologici sperimentali sono i miei colleghi, ai quali dirò che se posso essere ministro qualche volta, sono medico sempre: chi mi fa sovvenire di memorie gradite al mio cuore: chi mi tocca l'anima col candore di gentili pensieri, che tutti abbiamo ammirato nella commovente oratrice.

« Voi mi parlate di *capitolium fulgens*, di Roma amore ed orgoglio di tutta Italia ed io esulto: ma nel mio cuore in cui questo sentimento fu sempre sovrano, non vi fu mai il campanile: tutti gli italiani per me, come per voi, sono Romani di diritto, e noi possiamo sentirci fiorentini a Firenze, milanesi a Milano, ma italiani a Roma. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

« Io vorrei che i maestri sapessero ricordare ai giovanetti il concetto che i Romani antichi avevano dell'Italia, come oggi noi lo abbiamo, e quando Orazio, consenziente Mecenate, si determinò a celebrare le gesta di Augusto, gli cantò d'Italici destini, *di res Italas, di italum robur* e poetò: Tu adorni coi tuoi costumi, sostieni colle tue armi, emendi colle tue leggi, e non disse: Roma ma *res Italas*. E allora si volse al sole con quella possente invocazione, che anche poche ore fa un nostro erudito amico qui ricordava, *Possa tu, sole, che sorgi e tramonti sempre lo stesso, nulla vedere di più grande di questa Roma!*

« Questa Italia, adunque, era concepita fin d'allora come un meraviglioso organismo il cui capo è Roma: e questo vorrei s'insegnasse ai giovinetti nostri coi detti di quei grandi, che hanno scolpito siffatti concepimenti in parole immortali. — Nè vi ha predica che valga quanto una di quelle massime che suggellano la grandezza d'Italia. — Ma noi dobbiamo dipartirci da quei tempi rudi quando ogni diritto era la spada; oggi forma l'unica aristocrazia il sapere fra le nazioni.

« Ma d'ogni sapere è base l'istruzione elementare, che deve essere anche fine a sè stessa. — E come io la pensi su tale argomento avete già veduto dalla istituzione della licenza elementare. — Perocchè un architetto, sia pure valoroso come l'illustre collega che mi siede accanto, (grida: *Viva Sacconi!*) non potrà erigere un grandioso edificio, per quanto sia il valor suo, se prima non si è assicurato di averne piantate solidamente le basi.

« L'antica mia fede è questa: Sia libertà assoluta negli studi superiori: Decentramento e specializzazione nell'istruzione media: Avochi a sè lo Stato l'istruzione elementare.

« La scienza non si misura a braccia, nè patisce compassi di ministri che possano sedere alla Minerva. Sia libero lo svolgimento del pensiero agli studi superiori. Ma nelle arti, nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura, gli studi siano specializzati secondo l'indole e l'interesse delle varie provincie.

« Sia fusa la scuola iniziale — disgiunta oggi nelle varie classi ginnasiali tecniche — in un solo insegnamento di lingua italiana, francese e di disegno, per ammodernarne i nostri istituti, ma nel liceo, oltre la lingua e la letteratura latina, s'insegni il tedesco. Perchè i nostri nobili alleati tengono oggi, che vale negarlo? il più alto loco nel campo della cultura.

« Rivaleggiamo con essi in feconda gara e potendo, tentiamo di superarli: ma allontaniamoci dalla vana iattanza, opera dei folli, e dalla eccessiva timidità, opera dei vili. Col tempo, questa nostra nazione, privilegiata dalla Provvidenza, riprenderà, se noi lo vogliamo per tenaci propositi, l'antico e glorioso suo primato.

« Ma intanto, come provvedere nell'angustia del pubblico erario a queste grandi esigenze della cultura nazionale?

« Io ho cercato, per quanto era in me, di rialzare il morale dei maestri elementari, e mantenni fin oggi tutto quanto sentii di poter ad essi promettere.

« Io vagheggio ora la speranza che i maestri rurali possano in avvenire avere un pezzo di terra che, mentre giovi al miglior loro alimento, serva ad essi per insegnare al contadinello, colla nozione dell'alfabeto, i primi precetti dell'arte agraria.

« Nelle scuole urbane, invece, deve caldeggiarsi il lavoro manuale e dirigerlo all'altissimo intento che si è proposto il suo maggiore cultore italiano che è qui tra noi, che ha oggi la sua giornata trionfale.

« Bisogna però considerare tale lavoro come l'abbecedario libero dell'arte industriale.

« Il ragazzo trovi in esso le prime forme del bello, e disciplini con la propria iniziativa naturale secondo le guide intelligenti che meglio lo dispongano ad una pratica esplicazione delle proprie tendenze.

« Non questa o quell'arte si formi in siffatte scuole, ma si prepari l'attitudine per ciascuna di esse.

« Amici, tornando all'ufficio che ora tengo, non ci son tornato certo per piacere. I miei concittadini sanno quel che esso mi costi. La fiducia del Re e del canuto e glorioso capo dell'attuale Ministero mi hanno imposto di tornare in campo a combattere per le mie antiche idee. *Ma o le mie leggi andranno o me ne andrò io*. Ne mi alletta il potere: Non dirò la *croce del potere*, non piacendomi la frase di cui si è abusato, dirò soltanto il potere.

« Mi allettano di più gli ardui e difettosi problemi della scienza.

« Il sindaco, vera sirena, mi prometteva, onore grandissimo per me, l'essere ascritto fra il novero dei vostri concittadini.

« Questo onore si vuol fare certamente, più che a me, a Roma, che io con altri rappresento.

« Ma se i cittadini di tutte le città sono tutti romani, i romani non sono cittadini di tutte le città.

« Sarà per me orgoglio essere chiamato a far parte di questa nobile cittadinanza, che vanta progenitrice della famiglia che volle così squisitamente ospitarmi, una gloriosa donna che per la patria combattè e vinse.

« Mi è caro sentire questo in un teatro che ha nome da colui il quale concepì il caldo inno che tuttavia ne fa fremere e in un paese ove nel secolo decimoquinto ebbe i natali un Apollonio glorioso maestro d'intaglio e d'intarsio.

« Qui è giusto che fiorisca appunto la scuola del lavoro manuale poichè se io vorrò un istituto che educhi alla migliore lavorazione del marmo la fonderò a Carrara, se io vorrò una scuola speciale di fi-

sica vulcanologica la fonderò a Catania: se invece verrò una sezione delle scuole normali che esplichi e renda proficuo il lavoro manuale, la fonderò qui, dove esso è sorto per tradizionali natali e dove ha diritto di essere rispettata.

« E intanto la scuola che qui esiste è più lodevole in quanto è sorta per privata iniziativa.

« Il popolo inglese ci dà il miglioro esempio di siffatte iniziative. Ivi il privato non ha, come noi, continuo bisogno del governo, noi non potremo certo rivaleggiare in ciò con esso, perchè mancano a noi le sterline: ma chi sa che in un lieto e prossimo avvenire non possan supplire ad esse il fosforo dei nostri cervelli e la sistole dei nostri cuori ».

« Ho dovuto rispondere alla meglio alle molte, alle troppe cortesie che mi furono da tanti e sì graziosamente rivolte ma non ho voluto fare un discorso politico.

« Ed ora alzo il bicchiere.

« Le signorine mi hanno oggi offerto un fiore, che ha un gentile linguaggio ed io bevo al linguaggio soave di questo fiore! (*Applausi entusiastici — Viva la Regina!*) ».

« Bevo al suo degno compagno! (*Grida fragorose di Viva il Re*).

« Bevo alla concordia degli animi ed alla necessaria istruzione ed educazione del popolo.

« Che la scienza coi suoi raggi divini possa illuminare anco i traviati, i quali pensano potersi migliorare la società distruggendo il benefico organismo di essa.

« Noi non li odieremo, facciamo che essi rinsaviscano e tornino con noi tutti in un vincolo affettuoso a formare una onesta e laboriosa famiglia. (*Lunghe ovazioni — Grida di Viva Baccelli! — Viva la scuola popolare! — Viva i progetti liberali!*) ».

Ministri in viaggio. — Telegrafano da Ascoli-Piceno alla *Stefani* in data di ieri:

Alle ore 11 1[2 giunse qui l'on. ministro Baccelli coll'on. sottosegretario di Stato, Costantini, e cogli on. deputati Dari, Sacconi e Poli.

Lungo le stazioni della linea il ministro fu salutato dalle rappresentanze dei comuni, del Tiro a segno e delle Scuole. A Offida fu presentata all'on. Ministro anche la rappresentanza della Società operaia femminile.

Alla stazione di Ascoli, splendidamente addobbata, moltissime Società, con bandiere, aspettavano l'on. Ministro.

All'ingresso in città gli fu fatta un'imponente dimostrazione da una immensa folla.

L'onor. Ministro si è recato al Palazzo comunale ed ha visitato la Galleria.

L'on. Ministro visitò il Duomo, ove ammirò gli splendidi dipinti del Mariani e i lavori di Felici e dell'on. conte Sacconi.

Visitò poscia i monumenti, la nuova pinacoteca e la biblioteca. Si recò indi all'Ospedale Costanzo Mazzoni, diretto dal dott. Storchi, che il Ministro lodò.

Infine si recò ad un ricevimento in casa del dott. prof. Luciani dell'Università di Roma.

In onore dell'on. Baccelli ebbe luogo la sera un banchetto di 100 coperti.

Parlarono il Sindaco di Ascoli, cav. Cesari, il Presidente della Deputazione provinciale, De Castellotti, il tenente colonnello De Andreis, comandante interinale del presidio, il conte Falconi sindaco di Fermo, ed il dott. Luigi Mazzoni.

Salutato da lunghissimi applausi sorse quindi l'onor. Baccelli. Egli così parlò:

« Ringraziarvi è troppo difficile.. Vi prego d'interpretare coi migliori sentimenti dell'animo vostro, la gratitudine dell'animo mio. Invitato gentilmente, sono venuto in questa città, cui mi legavano pensieri ed affetti, ma della quale non conoscevo le splendide bellezze. Sono venuto ho ammirato e vi assicuro (l'iperbole è sempre lontana dall'animo mio) che ho ricevuta la più lieta impressione che può provare un uomo, il quale senta l'antichità, la grandezza dei nostri padri ed ammira e desidera i trionfi dell'arte moderna per tutto questo cielo egli trova argomenti in questa illustre città che gli rasserenano lo spirito (*Applausi*). Io ho amato Ascoli in Costanzo Mazzoni, era mio compagno indivisibile, amico quasi fratello. Lo ricordo nel 1867 Parigi: abitavamo due camerette, una vicina all'altra; c'era un grandissimo movimento ma c'era anche il colera. E una notte ho sentito Costanzo alzarsi e camminare per la sua camera ed io ad orecchiare attento, per vedere se mai non stesse bene in salute, ma poi mi rassicurava sentendolo vociferare solo.

« Però tornando ancora a favellar solo di nottetempo, mi sono levato sono andato a vederlo, e gli ho detto « ma che hai che non dormi? » e disse: « Debbo parlare domani al Congresso medico internazionale di Parigi, e mi batte il cuore per l'Italia. » Povero Costanzo! Anche a me batteva il cuore con lui: ed allora eravamo pochi, anzi pochissimi! Ma se eravamo pochi, ho il piacere e l'onore di ricordare che fra quei pochi c'erano due: uno di Ascoli e l'altro di Roma che erano come due fratelli! (*Applausi*)

« Dunque immaginatevi se io sin da quei tempi amassi questo paese senza conoscerlo. Venuto qui ho veduto alle meraviglie dell'epoca Romana; il fascino ancora vivissimo, che esercitano quelle pietre sull'animo di chichessia, è stato immenso su me, davanti alla porta Bigemina ed al ponte sul Tronto.

« Mi pareva ancora di veder passare per quella porta, uomini che avevano fin da quei lontani tempi il sentimento dell'unità italiana, che affermavano il diritto di cittadinanza con Roma, e lo esigevano combattendo. Ma, o signori, io non posso essere in questo momento più ascolano che romano. Qui si iniziava un combattimento per un grande principio liberale, per l'unità, per la potenza di questa Italia nostra diletta Ma a Roma lo si sentiva egualmente Forse la lotta, nacque dall'aver voluto imporre colle armi ciò che si sarebbe poi liberamente consentito. Perchè spontaneamente i Romani, vincitori, dichiaravano che i vinti avevano ragione, e spontaneamente dettero ai vinti ciò che chiedevano e portarono agli onori del Consolato un figlio di questa grande città!

« Dunque Ascoli e Roma erano insieme.

« Ieri in mezzo ad un'altro convegno volli ricordare Orazio, oggi posso ricordare Cicerone e Virgilio.

« Cicerone augurava alla gioventù romana di divenire potente per italiana virtù. *Sit romana potens itala virtute propago.*

« E Cicerone ha pur sempre parlato dell'Italia.

« Andate a vedere il suo epistolario, ove naturalmente si può trovare l'uomo che viveva nell'intimità cogli amici, e vedrete questa mente superiore sempre occuparsi dell'Italia, dei suoi grandi interessi, dei suoi grandi destini.

« Dunque questo concetto era sacramentato nella storia.

« Ma la virtù degli ascolani, di avere anche volute anticipare colle armi ciò che certo sarebbe stato consentito loro da Roma è pure una gloria che l'istoria loro assicura. E qui vi hanno dagli antichi tempi ai tempi di mezzo, tipi di costruzioni ammirande, e dai tempi di mezzo ai moderni. Io non credo che la modestia degli amici, che amo come fratelli, mi permetta di dire quanto io sia rimasto felice e soddisfatto vedere nelle opere moderne tanta orma di affetto e di intelletto. (*Applausi*). (*Grida di viva Sacconi! Viva Mariani!*). Io non proferisco il loro nome. Perchè proferirlo? Tutti voi lo sapete! (*Applausi*).

« Un saluto mi è giunto gratissimo da chi si onora di portare la divisa del soldato italiano.

« Io ho sempre diletto l'esercito A lui sono sono affidate le sorti della nazione, a lui il difenderci dai nemici esterni quando che sia il mantenere all'interno le condizioni necessarie della sua vitalità, la monarchia e gli ordini costituzionali. (*Applausi prolungati*).

« Un giorno 500 giovani soldati nostri morivano a Dogali, salutando la veneranda bandiera della patria; essi mi ricordavano i trecento Fabii! Ebbene su quell'olocausto, che fruttò all'Italia nuova stima guerresca avanti alle nazioni civili e dimostrò come gli Italiani anche in terra lontana, sappiano sempre morire col Santo nome di Italia in bocca, non è tardata la riscossa degli ultimi tempi; e noi abbiamo ufficiali che han combattuto e vinto, e nel combattere e

vincere hanno dimostrato ciò che sarà per tornare ad essere questa nazione, se intenderà di proposito anche a migliorare le generazioni venture dal punto di vista militare.

« E il ministro d'istruzione pubblica deve cooperare a tale intento ed io l'ho tentato efficacemente un giorno col generale Ferrero, oggi morto. Il nuovo progetto di legge che assicurerà all'Italia generazioni guerriere è già stato firmato dal mio collega Mocenni.

« Noi vogliamo la pace, o signori. Nessuno di noi è più persuaso che l'Italia ne ha, come ogni altra nazione, bisogno Tutti vogliamo che la patria nostra sia tra le più possenti; ma, o signori, prima bisogna esistere e poi esistere bene. Ora la condizione necessaria alla esistenza è per l'Italia di avere un esercito poderoso, ma questo esercito deve essere l'interna nazione che sappia essa difendersi.

« E se essa non arriverà a comprendere completamente questa suprema necessità della sua vita, torni schiava! (*Applausi entusiastici*). Ed ora ai miei carissimi amici, i medici. Essi hanno ragione dicendo che io non avrei mai dovuto lasciare il posto di clinico. Ma io l'ho fatto in un momento in cui l'Italia era divisa, ed era più facile sentire il proprio nome ripetuto a Parigi o a Berlino di quello che a Napoli o a Firenze, in un momento in cui vedeva che la stima di ognuno di noi doveva venire per ragione riflessa dalla stima che degnavano accordarci gli stranieri (*applausi vivissimi*).

« Oggi fortunatamente non è più così; gli Italiani anche nella scienza progrediscono e progrediscono bene e soprattutto nelle scienze sperimentali: Non devo io fare degli esempi, ma posso dire che nelle scienze avete luminari, anche in questa cara città, luminari che oggi onorano col loro nome l'ateneo romano — (applausi: *Viva Baccelli, Viva Luciani*). Del resto è vero: Gli amici vecchi gli amici che più mi amano, mi predicherebbero volentieri il tranquillo ritorno agli studii clinici ed io dovrei ringraziarli. Fra molti amici celebri, che ho avuto al di là della Alsazia e Lorena uno, che da poco è morto, il quale aveva guadagnato grande rinomanza, e che amava l'Italia, Guenau de Musy, di Parigi il quale ebbe la bontà di diffondere in Francia i miei poveri lavori. Un giorno, mi sapeva ministro, mi scrisse una lettera, in cui mi augurava di precipitare dal mio posto.

« *La politique, diceva, est une maitresse capricieuse et fantasque! La science est votre épouse légitime qui vous donnerà des enfants immortels.* E quando io caddi dal Ministero mi mandò un affettuosissimo telegramma di felicitazione, perchè ero ritornato alla mia clinica.

« Vi assicuro che ci tornerei di gran cuore.

« Capisco le difficoltà dell'essere clinico oggi, e può dirvelo questo giovane valoroso (accenna al prof. Cantalamessa, dell'Università di Bologna), che rappresenta per me la seconda generazione.

Egli è infatti scolaro d'un mio scolaro, il prof. Murri, e che io amo perciò quanto potrebbe amarlo un padre, e come il padre deve insuperbirsi dei figli che escono migliori di lui, così io sento felice il mio cuore pensando che i miei allievi sicuramente supereranno me, come io auguro a me ed al mio paese. (*Applausi fragorosi*).

« Io vorrei poi che rimanesse non dirò una memoria, perchè ciò sarebbe troppo: ma un pensiero gentile di me, ammiratore di questa città. E allora siamo classici. Ci si deride per questo, e si dice che io uso *verba sesquipedalia*, rodomontate dell'antica Roma. A me non importa. Io mi sento riguardo a questo più corazzato del *Duilio* e del *Dandolo* e non tengo conto di queste miserie, che non mi tengono. Vorrei però ricordare un verso latino, che, se la memoria non m'inganna suona così: *Cyntia sex, usothis septem corinna libatur.* Alla donna che si amava si beveva tante volte per quante erano le lettere che ne componevano il nome. Se io vol si bere ad Ascoli tanti bicchieri quante sono le lettere che ne compongono il nome sarebbe troppo. L'igiene non me lo permetterebbe. Bisogna quindi che mi ripieghi con una interpretazione amorosa del significato di queste lettere che compongono il nome gentile della città. Ascoli ha per prima lettera un *A*, e poi un *S*, e poi un *C*, e poi un *O*, un *L*, un *I*. Diremo dunque: *A* Ascoli, *S* splendida, *C* città, *O* onorando, *L* lio, *I* innamorato. (*Applausi entusiastici*).

— La stessa *Agenzia Stefani* comunica:

Genova, 26.

« Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, onor. Barazzuoli, è giunto alle ore 18,45 e fu ricevuto alla stazione dagli onorevoli deputati Piaggio, Raggio, Carenzi, Mazzino e Capoduro, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità.

« Sceso all'*Hôtel de Gênes*.

Notizie agrarie. — La *Stefani* comunica:

Ecco le notizie agrarie della seconda decade di settembre:

Si vendemmia dappertutto, ed il prodotto è quasi dappertutto di ottima qualità, ma non è abbondante.

Sta per finire la raccolta del granturco, il cui prodotto è molto vario, buono all'estremo Nord e generalmente scarsissimo altrove.

Le pioggie furono abbastanza abbondanti ed utilissime in molti luoghi, ma scarse in Piemonte, in Liguria, nel Veneto ed in diversi luoghi al Centro ed al Sud del continente, e mancarono assolutamente nella Sicilia meridionale.

I lavori al terreno progrediscono rapidamente ove il terreno venne abbastanza inumidito e procedono ancora a rilento altrove.

Buoni il raccolto del riso in Piemonte e nella Lombardia, e della canapa in Romagna.

Disgrazie. — Telegrafasi da Giulianova che ieri sera nei dintorni della stazione di Tortoreto una grandinata fortissima distruggeva il raccolto.

I chicchi di grandine avevano la grossezza di un uovo.

Da Messina poi si ha che ieri una frana nel villaggio di Santo, contrada Mangialupi, seppellì tre persone.

Le truppe ed i pompieri lavorarono al salvataggio.

Gli elenchi della tassa di famiglia. — Il municipio di Roma comunica:

Essendo state approvate dalla Giunta municipale le proposte della Commissione comunale intorno ai reclami presentati contro gli elenchi dei presunti contribuenti della tassa di famiglia per gli anni 1892 e 1894 e contemporaneamente anche gli elenchi principali definitivi dei contribuenti per gli anni 1893 e 1894, modificati ed approvati secondo le risoluzioni su richiamate, trovansi depositate in Campidoglio, Palazzo dei Conservatori, a disposizione di chiunque abbia interesse di esaminarli e vi rimarranno esposti per lo spazio di otto giorni da oggi, dalle 9 del mattino alle 3 pom, compresi i giorni festivi, nei quali l'orario è però limitato dalle ore 10 ant. all'una pomeridiana.

Pel monumento a Cairoli — Il Comitato pel monumento alla famiglia Cairoli, da erigersi in Pavia, pubblicherà a giorni il programma di concorso.

Saranno ammessi al concorso tutti gli artisti italiani

Il fondo di cui dispone il Comitato è di circa lire centodiecimila.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

FIRENZE, 26. — La questura di Firenze ha sorpreso nella casa colonica, sita nel raggio esterno di questa città, di certo Salai Vincenzo, giardiniere, da Montemurlo e già fabbricante di fuochi artificiali, due bombe complete con lunga miccia, un rotolo di miccia e vari strumenti occorrenti alla fabbricazione di bombe.

Il Salai e i suoi complici, certi Leopoldo Righi e Pietro Bonci muratori, sono stati arrestati.

TANGERI, 26. — Notizie particolareggiate sui recenti disordini di Casablanca recano che la R. nave italiana *Etruria*, colà giunta mentre durava il panico, contribuì efficacemente a ristabilire la calma.

Il comandante Ruelle adunò il Corpo consolare e lo offrì protezione a tutti gli europei indistintamente.

La presenza della sola nave italiana, senza concorso di navi di altre potenze, valse ad ottenere il mantenimento dell'ordine.

Tutti i ministri europei, qui residenti, lodarono il comandante Ruelle.

SASSARI, 26. — Domani comincieranno le arringhe nel processo contro i briganti Derosas ed Angius.

Il Tribunale ha oggi condannato a pene, che variano da due anni a sei mesi di reclusione, i partigiani di Derosas, che minacciarono alcuni testimoni.

VIENNA, 26. — Stanotte furono affissi e diffusi in tutta Vienna piccoli manifesti chiedenti il suffragio universale.

Oltre 70 agitatori ed operai socialisti sono stati arrestati per tale fatto.

LONDRA, 26. — I giornali hanno da Tokio 26:

« Il secondo Corpo d'armata, organizzato a Hiroshima e composto di circa 30,000 uomini, ha cominciato ad imbarcarsi ieri, dopo essere stato ispezionato dall'Imperatore, fra immenso entusiasmo, per destinazione segreta.

« Lo comanda il Ministro della guerra, conte Oyama ».

COSTANTINOPOLI, 23. — Un'osservazione di 24 ore è imposta, a datare dal 21 settembre, alle provenienze dal Golfo di Napoli.

BUDAPEST, 26. — La Commissione della Camera dei Màgnati ha approvato in massima i progetti di legge che accordano i diritti pubblici agli israeliti e che risguardano la religione dei figli nati dai matrimoni misti e quindi ne ha votato tutti gli articoli.

LORENZO MARQUES, 26. — I portoghesi, respinti ed inseguiti dagli indigeni fino in città, abbandonarono cannoni e munizioni.

Il Governatore diresse a Lisbona una protesta contro lo sbarco di marinai inglesi.

LONDRA, 26. — Un dispaccio al *Lloyd* da Copenaghen, annunzia che la nave da guerra russa *General-Admiral* si è incagliata fra gli scogli.

Un vapore è partito per soccorrerla.

SHANGHAI, 27. — La situazione degli stranieri nella China non offre presentemente alcuna sicurezza.

A Pechino gli stranieri sono villanamente insultati dalla plebe e dai soldati.

ADEN, 27. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova, Napoli e Alessandria, prosegui per Bombay.

Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, proseguì per Suez, Napoli e Genova.

LORENZO MARQUES, 29. — I fucilieri e i marinai che erano stati sbarcati, ritornarono a bordo della loro nave.

Ogni pericolo pel Consolato inglese sembra scongiurato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 settembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	762 7
Umidità relativa a mezzodì	55
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado — Massimo	27 8.
Termometro centigrado — Minimo	17 4.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 26 settembre 1894:

In Europa pressione piuttosto bassa al Centro della Russia, sensibilmente alta nel Mar Ionio e sull'Algeria Mosca 751, Amburgo 753; Zurigo 761, Orano, Malta, Brindisi 761.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord; diverse pioggiarelle sull'Italia superiore; venti meridionali generalmente deboli; temperatura aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso a coperto sull'Italia superiore, poco nuvoloso o sereno altrove; venti meridionali generalmente freschi sul continente; barometro a 760 a 761 mm. al N, a 761 mm. al Sud.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al Nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 settembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1[2 coperto	calmo	23 1	16 1
Genova	coperto	legg. mosso	22 0	19 9
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	23 5	18 2
Cuneo	sereno	—	20 2	13 9
Torino	3[4 coperto	—	22 2	16 4
Alessandria	coperto	—	23 1	16 0
Novara	nebbioso	—	22 0	15 0
Domodossola	coperto	—	18 9	15 0
Pavia	3[4 coperto	—	23 0	13 6
Milano	3[4 coperto	—	22 6	16 5
Sondrio	3[4 coperto	—	19 6	14 2
Bergamo	coperto	—	22 0	10 6
Brescia	3[4 coperto	—	24 0	17 0
Cremona	1[4 coperto	—	24 3	16 8
Mantova	1[4 coperto	—	24 6	16 8
Verona	coperto	—	25 6	17 2
Belluno	3[4 coperto	—	26 0	14 8
Udine	3[4 coperto	—	23 2	17 2
Treviso	coperto	—	24 8	12 9
Venezia	nebbioso	calmo	23 6	17 4
Padova	nebbioso	—	24 4	16 0
Rovigo	nebbioso	—	28 9	14 4
Piacenza	sereno	—	23 8	15 0
Parma	coperto	—	27 0	17 3
Reggio Emilia	3[4 coperto	—	26 1	17 5
Modena	3[4 coperto	—	25 9	17 2
Ferrara	1[4 coperto	—	26 6	11 8
Bologna	3[4 coperto	—	27 5	17 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	3[4 coperto	—	27 2	17 0
Pesaro	coperto	calmo	26 7	18 4
Ancona	piovoso	calmo	26 2	20 0
Urbino	coperto	—	24 1	16 2
Macerata	coperto	—	26 8	18 1
Ascoli Piceno	3[4 coperto	—	26 0	17 2
Perugia	coperto	—	24 7	16 1
Camerino	coperto	—	23 6	16 5
Pisa	3[4 coperto	—	27 6	13 3
Livorno	3[4 coperto	calmo	25 0	17 8
Firenze	coperto	—	25 2	17 0
Arezzo	coperto	—	26 7	15 2
Siena	1[4 coperto	—	25 0	15 3
Grosseto	1[4 coperto	—	28 1	22 1
Roma	coperto	—	26 8	17 4
Teramo	1[2 coperto	—	27 3	15 6
Chieti	sereno	—	24 6	11 6
Aquila	coperto	—	25 1	18 7
Agnone	1[4 coperto	—	24 5	15 8
Foggia	1[4 coperto	—	29 3	15 9
Bari	sereno	calmo	24 7	17 5
Lecce	1[4 coperto	—	26 6	18 5
Caserta	sereno	—	26 8	16 4
Napoli	sereno	calmo	24 6	19 1
Benevento	3[4 coperto	—	28 5	14 2
Avellino	1[4 coperto	—	25 0	12 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	25 1	16 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1[2 coperto	—	24 0	13 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	27 5	20 5
Trapani	sereno	calmo	31 8	22 4
Palermo	sereno	calmo	30 2	15 9
Porto Empedocle	1[4 coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	25 0	14 6
Messina	caligine	calmo	27 8	21 5
Catania	1[4 coperto	calmo	26 4	19 6
Siracusa	1[2 coperto	calmo	28 6	18 0
Cagliari	3[4 coperto	legg. mosso	25 8	20 4
Sassari	3[4 coperto	—	31 0	19 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 settembre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	90,62 1/2 60 52 1/2 62 1/2	90,82 1/2 85 95	— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	90,62 1/2 65 67 1/2	90 61 1/2	90,72 1/2 75	90,97 1/2 91,—	— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200		— —			— —
			» da L. 5 a 25		— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—		detta 3 0/0 2ª grida		— —			56 25
»	—	-	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			100 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			98 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			99 50
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 75
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			435 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			427 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			3?7 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			?81 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			630 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			480 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			746 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			40 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			170 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			40 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			120 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	502		— —
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			11?0 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			123 —
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			20 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			2?0 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			153 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			2?0 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			?0 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			90 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			23 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

Godimento	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			76 —
»	250	125	» » - Vita		— —			212 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			270 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			422 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare	270	270 —			— —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 ½	Francia	90 giorni	— —	108 32 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	108 95	109 —	109 —	109 05	109 20 10	109 15
2	Londra	90 giorni	— —	27 26 ½	27 32	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 41	— —	27 43	27 45	27 47 42	27 46 ½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	134 75	134 92 ½	135 131 50	135 —

(INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di)

Risposta dei premi . . 27 settembre
Premi di Compensazione. 27 »

Compensazione . . . 28 settembre
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 ½ % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO 1894

		Az. Soc. Tramway Omnibus.	155 —
Rendita 5 %	90 50	» » Molini Mag. Gen.	65 —
detta 3 %	57 50	» » Immobiliare	33 —
Prestito Rothschild 5 %	107 50	» » Fond. Italiana	— —
Obb.i Città di Roma 4 %	425 —	» » Min. Antimonio	130 —
» Cred. Fond. S. Spirito	385 —	» » Mat. Laterizi	25 —
» » » B. Nazion.	475 —	» » Navig. Gen. Ital.	236 —
» » » »	473 —	» » Metallurgica Ital.	49 —
Az. Ferr. Meridionali	616 —	» » Piccola Borsa	193 —
» » Mediterranee	458 —	» » Caoutchouc	— —
» Banca Nazionale	745 —	» » An. Piem. di Elettr.	90 —
» » Romana	400 —	» » Risanamento	22 —
» » Generale	42 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banco di Roma	130 —	» » Fondiaria Incendio.	76 —
» Banca Tiberina	15 —	» » » Vita	210 —
» Soc. Industriale	40 —	» Ferr. Sarde	255 —
» » Cred. Mobiliare	120 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	270 —
» » Gas	770 —	» » » 4 %	112 —
» » Acqua Marcia	1090 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	121 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » Gen. Illuminazione	250 —	» » del Tirreno	418 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

25 settembre 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 90 84
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 88 67
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 55 56
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 54 26

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* FUMINO RAFFAELE